

La News



Ecco Venissa, il sogno di Bisol

Ecco Venissa! L'antico vigneto e la meravigliosa tenuta sull'isola veneziana di Mazzorbo, recuperata dalla griffe del Prosecco Bisol con un intervento senza precedenti, è pronta ad aprire i battenti. Il "Venissage" è di scena l'8 maggio, quando aprirà al pubblico anche il ristorante guidato dalla chef Paola Budel. Bisol ha recuperato la vigna murata di Venissa, dominata da uno storico campanile che sventa al centro del vigneto, dove è stata piantata la Dorona, l'antico vitigno autoctono veneziano a bacca bianca, diffuso in Laguna fin dal XV secolo. L'obiettivo è ambizioso, spiega Gianluca Bisol: "produrremo uno fra i migliori 10 vini bianchi al mondo".



In giro!

Il 15 maggio il Giro d'Italia arriva a Montalcino, in ricordo degli sterrati pionieristici. Al di là di tutto, ci sembra uno spunto per una riflessione per questo territorio (anche se lo stesso discorso vale per altri "distretti" del vino): la tappa è accostata ai ricordi dei grandi campioni Coppi e Bartali, rivali galantuomini, i cui figli, Angelo Fausto e Andrea, saranno, domani, nella città del Brunello, per un simbolico "scambio della borraccia", in ricordo delle gesta dei loro genitori. E, chissà, se un bel gesto, semplice e significativo, potrà far capire a questo territorio l'importanza dello stare insieme, tra i produttori, per la rinascita di un modo di fare impresa sul loro territorio, e che vuol dire anche promozione nel segno della condivisione di obiettivi per nuovi importanti traguardi nel mondo. W il Giro d'Italia, unita!

Cronaca

In Italia, in dieci anni, giù i redditi agricoli del 36%

Dal 2000 al 2009, in Italia, i redditi agricoli reali sono diminuiti del 36% contro una crescita del 5,3% nell'Unione Europea, mentre la contrazione tra 2008 e 2009 tocca il 21%. Lo rileva Eurostat, l'ufficio europeo di statistica, che indica in calo anche il numero degli occupati: -25% nell'Ue e -16% in Italia. Quanto all'occupazione, l'agricoltura italiana ha visto una preoccupante riduzione del 17%.



Primo Piano

Ritrovare equilibrio tra produzione e consumo: ecco il "must" per il vino italiano del domani

L'analisi è cruda e semplice: il vino italiano è troppo, e deve ritrovare il giusto equilibrio tra quantità prodotta e capacità di consumo dei bevitori italiani e stranieri, ovvero, riequilibrare l'offerta sulla domanda. Ecco il punto chiave del convegno "Lo stato del vino", organizzato oggi dal "Gambero Rosso", alla Città del Gusto a Roma. A sostenerlo alcuni dei più importanti esponenti dell'enologia italiana. Come Emilio Pedron, ex ad del Gruppo Italiano Vini, che ha anche puntato il dito sulla caduta dei prezzi all'origine, del vino e dell'uva, che tanti hanno imputato alla crisi, "ma che, in gran parte, è colpa della mancanza di cultura di tanti produttori che, di fronte a momenti difficili, non conoscono altro strumento che la leva del prezzo. Una via non richiesta dal mercato, visto che l'export del vino, al consumo, è addirittura aumentato in valore". Sulla necessità di ridimensionare la produzione nazionale anche Gianni Zonin, che ha evidenziato le potenzialità della grande distribuzione, che vede nel vino l'ottava voce di fatturato, e che ha cambiato atteggiamento nei confronti dei produttori. "Prima i responsabili della Gdo chiedevano il prezzo, poi eventualmente degustavano. Ora non è più così, perché anche i consumatori si sono evoluti. Ma servono numeri importanti per avere forza contrattuale. E poi i produttori devono tornare a fare marketing diretto, a recuperare il contatto con i consumatori, non affidandosi troppo all'intermediazione della stampa e di altri soggetti". Il marchese Piero Antinori ha, invece, ricordato come non tutto sia da buttare: "l'immagine del vino italiano di oggi ci deve far sentire soddisfatti dei livelli raggiunti, anche se bisogna fare un salto in avanti in più. Ma 30-40 anni fa quando andavo in Usa, il simbolo della produzione del Belpaese era un fiasco di Chianti scadente, in Canada mi chiedevano perché avrebbero dovuto comprare un vino italiano. Oggi, invece, i nostri vini sono ai primi posti per qualità e volume in questi e altri mercati".

Focus

Giro d'Italia, il Brunello si veste di rosa

Parte il Giro d'Italia, e la corsa rosa sarà ancora una volta l'occasione per scoprire i tanti territori dell'enogastronomia del Belpaese attraversati dalla centenaria gara ciclistica. Tra le tappe c'è anche la n.7, che il 15 maggio partirà da Carrara e arriverà a Montalcino, patria del Brunello. Un tracciato che stuzzica il palato dei buongustai, ma carica anche di ricordi per gli sportivi: la tappa, in un connubio di emozione, sarà dedicata a Gino Bartali, il campione di Ponte a Ema (Firenze), scomparso 10 anni fa. Per ricordarlo e rinfrescare la memoria dell'accesa e leale rivalità con Fausto Coppi, il 9 maggio, i figli dei due ciclisti, Angelo Fausto e Andrea, rievocheranno sul percorso di tappa lo storico "scambio della borraccia" tra Bartali e Coppi. E, tra le curiosità, anche il Brunello di Montalcino vestito di rosa (foto), una limited edition di 2.000 bottiglie (nelle enoteche di Montalcino) firmata da Ciacci Piccolomini d'Aragona, licenziataria ufficiale, della famiglia Bianchini, storicamente legata al ciclismo, con Paolo Bianchini, oggi alla guida dell'azienda, che è stato campione italiano di Gran Fondo e Medio Fondo. Un brindisi speciale al vino e allo sport.



Wine & Food

A maggio la Toscana svela i vini di Bolgheri e della Costa

Maggio è il mese d'oro per gli appassionati dei vini di Bolgheri e della Costa Toscana: il 28 maggio il Consorzio per la Tutela dei vini Bolgheri Doc presenta le nuove annate in arrivo sullo scaffale con "sua maestà" il Sassicaia 2007, ma anche, tra gli altri, il Bolgheri Superiore 2007. Ma, dall'8 al 10 maggio, a Lucca, è di scena anche l'anteprima dei Grandi Cru della Costa Toscana, con il meglio della produzione di questo territorio della regione, e tanti laboratori, degustazione tematiche e momenti di approfondimento, anche per celebrare l'arrivo della Igt Costa Toscana.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Con la nuova Ocm europea sparisce la denominazione "vino da tavola", il marchio Igt diviene Igp, Doc e Docg passano a Dop, ma i vini italiani potranno mantenere le classificazioni

"storiche". Sarà, invece, obbligatorio indicare la provenienza delle uve in tutte le denominazioni. Le parole di Federica Bozzurra, consulente di Agrilex Service.

